

di circa 3² milioni, ha subordinato la stipula definitiva dell'atto alla concessione da parte nostra di un mutuo di 30 milioni da impiegarsi in parte per la copertura dei disavanzi dei passati esercizi e in parte per la esecuzione di opere pubbliche (nuovo ponte che dovrà unire Venezia alla terraferma).

Il mutuo dovrebbe essere erogato all'inizio degli esercizi 1931-1933 in rate di 10 milioni ciascuna e il Comune domanda che il periodo di rimborso sia fissato in anni 50 e il saggio d'interesse non superi il 6.50%.

Poiché il Comune non ha disponibilità di sovrimposta fondiaria, la restituzione del mutuo verrebbe garantita con delegazioni sui proventi della nuova imposta consumi la quale, a dire del Comune stesso, dovrebbe presentare margine sufficiente allo scopo, ed il cui vincolo, in ogni modo, dovrà essere autorizzato dal Ministero delle Finanze ai sensi dell'art. 13 del R.D.L. 20 marzo 1930 n. 141.

Il Ministero dell'Interno, al quale lo